



LUNEDI 18

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima. I precetti del Signore sono retti fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. Ti siano gradite, Signore, le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore (*Salmo 18*).

MARTEDI 19

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato. Guardate a Lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce (*Salmo 33*).

MERCOLEDI 20

Pietà di me o Dio, nel tuo amore, nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito (*Salmo 50*).

GIOVEDI 21

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore, hai ascoltato le parole della mia bocca. Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Signore il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera della tue mani (*Salmo 137*).

VENERDI 22

Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me (*Salmo 22*).

SABATO 23

Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore. Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore. Tu hai dato i tuoi precetti perché siano osservati fedelmente. Siano diritte le mie vie, nel custodire i tuoi decreti (*Salmo 118*).

" CREDO,
SIGNORE "

1

*«La fede ci mostra il Dio che ha dato
il suo Figlio per noi e suscita così in noi
la vittoriosa certezza che è proprio vero:
Dio è amore! ...*

*La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio
rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce,
suscita a sua volta l'amore.*

*Esso è la luce - in fondo l'unica -
che rischiarava sempre di nuovo un mondo buio
e ci dà il coraggio di vivere e di agire.
Tutto ciò ci fa capire come il principale
atteggiamento distintivo dei cristiani
sia proprio «l'amore fondato sulla fede
e da essa plasmato».*

Benedetto XVI

PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA

17 - 23 FEBBRAIO 2013

LUNEDI 18 febb Lev 19,1-18; Sal 18; Mt 25,31-46

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del vostro prossimo. Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

All'inizio del nostro cammino quaresimale questo brano diventa uno "stile di vita". Il Signore si pone come misura del nostro agire e invita noi, suo popolo, a un cammino di santità. La santità è una realtà propriamente di Dio. Noi possiamo goderne per partecipazione. E' necessario allora aprirci all'azione di Dio. Il nostro vero cammino di conversione consiste nel lasciare sempre di più spazio a Lui nella nostra storia. Dio sembra dirci: lasciate che io vi renda santi!

MARTEDI 19 febb Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15

Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glieli chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra...».

Matteo ci aiuta a fare una verifica sul nostro modo di pregare. Pregare significa mettersi in relazione con Dio, in dialogo, come tra due persone che si parlano. Mi trovo di fronte al "Tu" di Dio. Lo chiamo per nome. Lo invoco. Lo ascolto attraverso la sua Parola. Faccio risuonare quella Parola dialogando con Lui. Non uso la Parola per i miei ragionamenti! "Tu Signore dici questo...tu Signore hai fatto questo...tu Signore". E lascio a lui il tempo di parlarmi...nel silenzio!

MERCOLEDI 20 febb Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione».

Come considererebbe Gesù la mia generazione? Malvagia? Incredula? Egoista? Distratta? Troppo concentrata su se stessa? Sui propri bisogni? E in tutto questo cosa chiediamo a Gesù? Dei segni straordinari che ci convincano della sua presenza? Del fatto che lui comunque agisce nella storia? Forse dovremmo guardare di più a Lui! Fissare il nostro sguardo e il nostro cuore su di Lui. Perché in lui c'è la risposta ad ogni nostro bisogno.

GIOVEDI 21 febb Est 14,1-14; Sal 137; Mt 7,7-12

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi al figlio che chiede un pane darà una pietra? ...Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà cose buone a quelli che gliele chiedono!».

Nello stesso momento in cui noi chiediamo qualcosa a Dio dobbiamo sentirci liberi da ciò che abbiamo chiesto. Perché anche Dio è libero di concederci o meno quello che gli abbiamo chiesto! Solo Dio sa di che cosa abbiamo realmente bisogno. Ci affidiamo a Lui! Origène ricorda che il vero orante in noi è lo Spirito Santo. Dio Padre ascolta la preghiera dello Spirito Santo perché lui chiede ciò che è necessario per la nostra salvezza.

VENERDI 22 febb 1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19

Gesù domandò ai suoi discepoli: «Voi chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno contro di essa».

Oggi è la festa della Cattedra di san Pietro. Con il simbolo della cattedra si pone in rilievo la missione di maestro e di pastore conferita da Cristo a Pietro, da lui costituito, nella sua persona e in quella dei successori, principio e fondamento visibile dell'unità della Chiesa. Oggi più che mai siamo chiamati a pregare per il nostro attuale papa, per il futuro papa, per tutta la Chiesa nel suo delicato compito di annunciare e vivere radicalmente il Vangelo.

SABATO 23 febb Deut 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48

«Avete inteso che fu detto: "amerai il tuo prossimo" ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti»

Essere figli del Padre che è nei cieli: questa è la nostra identità! Sempre da riscoprire. Il cammino di fede ci aiuta a riscoprire quello che già siamo: figli. "Cristiano diventa ciò che sei" (Ireneo di Lione). Questo ci permette di far crescere in noi una logica sempre nuova che ci fa pensare e agire in maniera del tutto inattesa. Una logica che ci permette di agire come il Padre nostro.